Giovedì 29 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15

Semestro . . . . » 7.50

Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Spedizione coll'abbonamento postale

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus nova»

Udine - Anno XXIV N. 76

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente colla Posta

L'ETERNA QUESTIONE

dei sott'ufficiali

Dacchè S. E. il Ministro della guerra tenente generale comm. Mainoni ha proposto alla Camera dei deputati il nuovo progetto di legge per il miglioramento della classe dei sott'ufficiali, i commenti più vivaci e discussioni animatissime sono sorte in proposito.

Vi è chi propende a credere che tale legge, se approvata, riescirà di grande vantaggio a questi novelli paria della società; altri invece, che sarà un vero danno. Io non esito nel dichiararmi appartenente a quest'ultimo gruppo. Lo scopo della legge proposta è quello d'avere nelle compagnie, squadroni o batterie dei sott'ufficiali pratici e serii, capaci di assumersi la responsabilità dell'andamento generale dei vari reparti ai quali sono adibiti, rendendo così meno gravoso il servizio dei subalterni, i quali potrebbero *dedicarsi con maggior lena agli studi per progredire nella loro carriera...*

Fin qui, come ragionamento, tutto va bene, ma in pratica si verificherebbe che trovandosi nei reparti un *gerente responsabile*, tutto verrebbe a riversarsi sulle sue fragili spalle, e dico fragili perchè, come si sa da chiunque non sia perfettamente estraneo alle cose militari, è ben arduo compito il mantenere l'ordine e la disciplina in elementi che, essendo per nostra sventura imbevuti di idee sovversive, si presentano ai reggimenti predisposti a far tutt'altro che il proprio dovere.

E questo povero maresciallo, se avrà un po' d'amor proprio, se vorrà crearsi quell'ambiente favorevole e necessario a strappare i tre anni di ottima classifica richiesta per la sospirata promozione a sottotenente, dovrà fare ciò che oggi fanno i sergenti di giornata nelle armi a piedi, o di settimana in quelle a cavallo; sarà costretto cioè a compiere un servizio da tutti riconosciuto faticosissimo. E potranno questi disgraziati sopportare in eterno tali ingenti fatiche in quell'età in cui tutto richiama ad una vita tranquilla? Questi non avranno nemmeno il miraggio di aspirare ad una posizione più comoda, ad essere cioè adibiti agli uffici o preposti nelle maggiorità dei reggimenti; la nuova legge stabilisce, se non erro, che le cariche speciali saranno occupate dai sott'ufficiali aventi speciali attitudini e destinati a rimanere sempre col grado di sergenti-furieri.

Mi si potrà far osservare che vi sono degli ufficiali nelle armi combattenti che pur avendo i capelli grigi prestano un ottimo servizio attivo, ma domando a mia volta: è da paragonarsi il loro servizio a quello che si pretenderà in pratica dai futuri marescialli? Siamo giusti! Volendo anche estendere la concessione del nuovo grado ai sott'ufficiali aventi cariche speciali, per rendere più elastico detto grado, ci sarà sempre un buon numero di essi, che resteranno al servizio delle compagnie, squadroni o batterie per molti e molti anni, perchè quelli che avranno la fortuna di occupare i detti posti o cariche vi resteranno per lunga pezza, precludendo la così detta scappatoia ai meno fortunati, che sono poi i più. Se così non fosse, la legge non avrebbe ragione di sussistere in quanto allo scopo.

Con la legge che rigeva prima di quella promulgata dall'on. Ottolenghi, al compimento del dodicesimo anno di servizio, parte dei sottufficiali domandavano l'impiego civile, altri erano comandati quali scrivani nei vari uffici nel Corpo o *Comandi superiori*, od al *Ministero* stesso (cosa che oggi non è più possibile), ed ai reggimenti generalmente restavano furieri maggiori che, col loro esempio di condotta esemplare, servivano di sprone e di guida ai sottufficiali più giovani; restavano inoltre dei furieri e sergenti con parecchi anni di servizio, e quindi pratici, volonterosi, disciplinati, ottimi educatori ed efficaci coadiuvatori degli ufficiali subalterni. Se ciò è vero, lo si domandi ai capitani d'oggi.

Va anche notato che allora gli organici erano al completo, anzi alcune volte v'erano ai Corpi dei sergenti in soprannumero e con lunga ferma. Allora la ferma pel sottuff., era di 5 anni e ciò consigliava la *riflessione* in chiunque si accingeva a contrarre arruolamento; però giunti ai Corpi i graduati dai galloni d'argento, lavoravano di lena e non abbandonavano tanto facilmente il servizio militare dopo 5 lunghi anni di lavoro infruttuoso, perchè allora, come adesso, tale servizio era poco proficuo per procacciarsi da vivere nella vita civile. Ad essi non restava che il miraggio delle spalline per i pochi capaci di affrontare il cimento degli esami d'ammissione alla Scuola militare, quello dell'impiego civile o della pensione per gli altri. In tutti i modi per ben 12 anni si avevano nei regg.ti molti sottuff.li relativamente giovani, e buoni, dai quali si poteva giustamente pretendere un utile servizio attivo.

La legge Ottolenghi rovinò tutto, e la causa prima fu l'abolizione della ferma di 5 anni; s'istituì è vero il grado di maresciallo quale vantaggio morale per i pochi chiamati a coprirlo, ma si ottenne l'effetto contrario al voluto, perchè molti dei reclutati nei plotoni allievi sergenti (per non dir tutti) non avendo altro scopo che quello di passare meno male i 3 anni di prescritto servizio militare, dettero e danno ancora cattivissima prova.

Di costoro gli ufficiali stessi non sanno che farsene; e siccome il mondo giudica la massa e non l'individuo, il concetto che si ha oggi dei sottufficiali in genere è, ingiustamente, poco lusinghiero per essi.

Ciò porta di conseguenza la demoralizzazione dell'intera stessa classe che *terrorizzata dalla prospettiva del domani* abbandona appena può le file dell'esercito andando ad ingrossare la valanga degli aspiranti all'impiego civile.

La legge Mainoni dà luogo ai marescialli meritevoli di esser promossi sottotenenti, e prescindendo dal fatto che nascerà indubbiamente dell'antagonismo tra gli ufficiali che esciranno dalle varie accademie e quelli che proverranno dai futuri *marescialli* non tenendo neppure conto del favoritismo con cui si distribuirà questo privilegio, domando se non sarebbe più opportuno stabilire come limite massimo d'età per tale promozione 36 anni, come si pratica per l'arma dei R. carabinieri, il che darebbe modo di sfollare i *regg.ti* di un numero maggiore di marescialli con una certa anzianità, procurando loro in tal maniera una vita più comoda, senza che ciò recasse danno agli altri ufficiali di carriera, e si avrebbe in pari tempo un nucleo maggiore di uff.li subalterni capaci di sopperire con la loro pratica al saper degli altri.

Dopo quanto si è detto, credo che si potrebbe trarre una conclusione favorevole alla classe dei sottuff., e poichè oggi risorge la questione che li riguarda, si proponga per principio umanitario una legge che sia più corrispondente al bisogno di questi dimenticati perfino da chi dovrebbe conoscer la *necessità di una riforma positiva*, e si cessino una buona volta le chiassose accademie fatte solo per far credere al gonzo popolo ed agli incompetenti che qualcosa lassù si fa.

Sarebbe doveroso anzitutto sentir da chi è addentro nella questione quali sono i veri e propri bisogni dei sottuff., studiarli bene, prevederne le conseguenze ed esclamare solo dopo ciò e con animo sereno: «qualchecosa si è fatto veramente!»

Un progetto che sembrerebbe logico, sarebbe quello di adottare nuovamente l'obbligo della ferma di cinque anni per entrare a far parte dei plotoni d'istruzione, dopo questi concedere successive ferme di anni 3, poi 2, infine 1, senza soprassoldo. All'atto del compimento del dodicesimo anno di servizio lasciare, come ora, la facoltà di optare per l'impiego civile o di proseguire per la pensione, e siccome in questi dodici primi anni si sarebbe avuto campo di conoscere questo sott'ufficiale, formare, dal 12.o anno di servizio in poi, al sott'ufficiale medesimo, una posizione stabile che, con apposito decreto di nomina, gli assicuri un certo avvenire.

Presentemente il sott'ufficiale è sottoposto ogni anno ad una visita medica ed al giudizio di una commissione d'avanzamento per ottenere la rafferma annuale, e si procede così fino alla sua giubilazione, senza punto tener calcolo che questo povero *uomo* è soggetto tutti gli anni a nuove ansie ed a nuove perplessità, perchè da un anno all'altro, per parere sfavorevole della commissione suddetta, può essere in bilico la sua modesta e faticata posizione.

Abolizione dunque delle rafferme dal 12.o anno in poi, e si conceda invece un aumento quinquennale di stipendio, o di soldo, in modo che la pensione da liquidarsi dopo gli anni di servizio stabiliti non sia affatto irrisoria, come al presente, ma tale da permettere nella tarda età una vita modestamente agiata, unico e giusto compenso a chi ha prestato il suo braccio e la sua attività pel bene della patria *nostra*.

Solo così credo che si otterrà un corpo di sott'ufficiali che restano volentieri sotto le armi e solo in questo modo si avranno meno concorrenti all'impiego civile con un grande vantaggio del bilancio della guerra, perchè col tempo potrebbero essere soppressi molti e molti posti di ufficiali d'ordine e di assistenti locali. Tutti gli altri ripieghi li ritengo palliativi più dannosi che salutari.

E poichè ho accennato anche al bilancio della guerra, non vede nella proposta sopra esposta riguardante lo stato dei sott'ufficiali, non vede, ripeto, S. E. il Ministro anche una sorgente d'economia sulle spese militari? Cosa ne dice di tutte le rafferme ed i soprassoldi che annualmente si pagano sull'accennato bilancio della guerra? Sappiamo che egli stesso ha dichiarato che la somma da stanziarsi per gli aumenti di quinquennio, è di parecchio inferiore a quella che si spende per i soprassoldi e premi di rafferma che presentemente si pagano!

Miles.

Fra gli italiani d'oltre confine

I deputati italiani contro il governo

A Vienna fu presentata da pangermanisti la proposta di creare una posizione speciale alla Galizia, solo modo di eliminare il pericolo che la riforma elettorale presenta per i tedeschi; ora l'Unione parlamentare italiana comunica aver deliberato di votar a favore di tale proposta, involvente l'espressione di sfiducia verso il Governo, ritenendo utile di dare *espressione al loro malcontento* verso il Governo pel suo inqualificabile contegno ostile alla loro nazionalità nella questione universitaria, in quella della rimozione del luogotenente del Tirolo, nella revoca delle mansioni delegate al municipio di Trieste e nelle continue disposizioni amm.ve dirette a soffocare il libero sviluppo dell'italianità.

Rifiuto dignitoso

In questi giorni il Governo di Budapest chiamò a sè il vice governatore di Fiume, dott. Gal, offrendogli prima il *posto di r. commissario* e poi quello di governatore di Fiume.

Il dott. Gal però declinò ambidue le offerte. Tale rifiuto fece la migliore impressione nella cittadinanza fiumana.

Per la tranovia friulana

Il podestà di Cervignano Lovisoni fa circolare fra i comuni interessati, allo scopo di raccogliere adesioni, due petizioni dirette alla Giunta prov.le e alla camera di comm., tendenti ad ottenere la congiunzione di Gorizia colla *pianura* friulana a mezzo tranovia. L'incaricato del municipio ha già cominciato il suo giro raccogliendo buon numero di firme.

Il telefono Trieste-Cormons

Il 1 aprile si aprirà al servizio pubblico la nuova linea telefonica interurbana Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons.

Le tre nuove stazioni friulane saranno poste in comunicazione oltre che con Trieste, anche con Lubiana, Marburg, Graz e Vienna. Le ore d'ufficio sono quelle del servizio telegrafico.

L'assolutismo in Ungheria

In Ungheria c'era grande aspettativa sul risultato della conferenza tenuta ieri dal ministero presso l'imperatore a Vienna per decidere sulla data delle elezioni; finora nulla è trapelato di positivo, ma generalmente ritiensi che le elezioni non si faranno entro il termine legale.

Un giornale di Budapest dice che i conti Andrassy, Appony e Zichy, capi della coalizione, sono sorvegliati dalla polizia.

Acquista grande popolarità in Ungheria la «Lega dei Tulipani», oramai tutti vanno a gara nel fregiarsi il petto del tulipano tricolore di smalto, diventato — dopo l'idea lanciata dalle dame magiare — simbolo del boicottaggio contro quanto rappresenta offesa ai diritti nazionali.

Le draconiane misure del ministro Kristoffy, che i giornali di opposizione chiamano il «Trepoff ungherese», contro *la stampa* e il *diritto* di riunione, hanno destato vivo malcontento nei circoli politici che lo ritengono il preludio di un vasto piano che tende a condurre il paese, senza gravi scosse, lentamente, all'aperto assolutismo.

SPIGOLANDO

Frak e cravatta bianca

I signori Hochstraser, Manzoni e Brutsley deputati al Consiglio Federale svizzero presentarono una interpellanza per chiedere se il Consiglio intendeva di osservare alla lettera il regolamento dei festeggiamenti per l'apertura del Sempione, regolamento che prescrive, contrariamente alle buone regole democratiche e repubblicane, il frak e la cravatta bianca per i *ricevimenti ufficiali* e più specialmente per il banchetto ufficiale che sarà tenuto a Losanna.

La produzione della carta

La produzione della carta in Italia sale a 2 milioni e 500 mila quintali all'anno; altri 40 mila quintali vengono importati dall'estero. In complesso il consumo è di 7 chilogrammi per abitante; in Francia il consumo è di 9 chilogrammi; in Germania di 13; negli Stati Uniti di 17. Il maggior consumo è dato dai giornali, ciò che prova come in Italia il giornalismo sia ancora molto fiacco... economicamente parlando.

Le prepotenze di una monaca

Una signorina appartenente a nobile famiglia di Firenze è andata a Roma per farsi monaca, contro la volontà dei genitori, i quali sono essi pure andati a Roma per impedirle di prendere il velo. La superiora del convento fuori porta Salaria, impedì ai genitori di parlare con la figlia. Molto probabilmente interverrà l'*autorità giudiziaria*, anche perchè la superiora avrebbe resistito alle insistenti preghiere di un funzionario di pubblica sicurezza, di cui i genitori avevano invocato l'assistenza.

Per finire

Le massime di Scarpazio:

Quando il mandolo fiorisce, spunta la *primavera* e poi nascono *le mandole*; che sono quelle *seppe* dolci grandi o piccole a seconda dello sviluppo dell'albero che le genera nel creato e dell'abilità di chi le prende. Quelle così dette *ambrosine*, a cagione della proterva oriundità lombarda, si plasmano nel croccante e crustano sotto il dente con embricata sepolcrale tonalità metallica. Quelle invece denominate *schietto*, anzi *nostrane*, che si commerciano nelle calende di quaresima, si mangiano in famiglia e passano per la via diagonale del ventricolo, senza che nessuno se ne accorga, perchè eziandio non destano il ganasciale rumoreggiante strepito come le suddette *ambrosine*.

Un busto a Mazzini a Buenos Ayres

Al nuovo Ospedale di Buenos Ayres è stato inaugurato un busto a Mazzini. Alla patriottica cerimonia hanno assistito, oltre il Comitato, numerose personalità della colonia italiana.

La conferenza di Algesiras

Secondo i corrispondenti dei giornali sarebbe virtualmente terminata, raggiuntosi l'accordo tra la Francia e la Germania circa le questioni controverse della banca e della polizia.

---

78 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Senza ragione? Puoi tu dirlo, dopo che io ho veduto, con quest'occhi...

— Che cos'hai veduto!

— La tua nuova amante, la signora velata che ti dà del denaro...

— Non è mai stata la mia amante — disse Alfonso quasi con rabbia.

— E allora perchè veniva qui e ti dava del denaro!

— Non spetta a te il saperlo — disse Alfonso guardando Renata con occhio sospettoso.

La giovane donna s'allontanò da lui ed andò al banco.

— Signor Girardon — essa disse rivolgendosi all'omaccione — mi dispiace di dovere lasciare il vostro servizio senza avervi dato un preavviso...

— Dispiace anche a me... Capirete che non si trova facilmente una bella donnina che vi possa sostituire... Finalmente vi siete decisa, Renata, a mettere da parte i vostri scrupoli?

La donna arrossì e mormorò:

— Sì, ho trovato fortuna.

— Meglio per voi... Eh! le donne! Fanno presto loro a vestire di seta, e a sfoggiare diamanti! Perchè non sono nato anch'io donna! — disse l'omaccione con un sospiro.

— E non paghi nulla? — chiese il bell'Alfonso che s'era intanto avvicinato al banco.

— Vuoi che ti offra da colazione?

— Vada per colazione ed il pranzo! — esclamò il furfante.

— Pranzo in casa.

— Con lui...?! — domandò il bell'Alfonso strizzando maliziosamente gli occhi.

— No, da sola...

— Allora posso farti compagnia. Spero bene che tu avrai piacere a farmi vedere la tua casa e darmi un saggio dell'abilità della tua cuoca.

— Se tu vuoi...

— Perbacco, se lo voglio... Dopo tutto io ho su te qualche diritto...

Renata fremette.

— Non parlarmi di diritti...

— E perchè no?

— Perchè sono libera come l'aria e non intendo più sottomettermi al giogo.

— Che non sarà pesante in avvenire... Oh? non sono geloso io... Fa quello che ti accomoda, se invece di un amante ne vuoi avere due, *tre*, liberissima, non sarò io quello che mi lagnerò: ma lascia almeno che io abbia a goder le briciole dei tuoi banchetti... Comando io il «menù» della colazione?

— Hai carta bianca — disse Renata che soffocava dalla nausea.

II.

L'istruttoria segreta del processo contro il tenente Raul di Souligny era quasi finita e l'ufficiale incaricato di condurla aveva raccolto indizi sufficenti per deferire l'accusa al tribunale di guerra.

Una sola cosa rimaneva sempre oscura. Quale era stata la spinta a delinquere?

Il visconte persisteva nel suo proposito di non voler dire a chi aveva diretta la lettera che formava il perno dell'accusa.

— Neppure la tortura mi strapperebbe il nome della persona a cui ho scritto la lettera che voi ritenete come prova evidente della mia colpa — egli diceva, senza dissimularsi che questo suo proposito l'avrebbe gravemente compromesso.

— Ma persistete sempre nel dichiararvi innocente? — chiese l'ufficiale incaricato dell'istruzione del processo.

— Sempre!

— Non vi fa paura l'idea di una condanna?

— Oh! sì, lo confesso... ma sarò condannato innocente.

L'ufficiale istruttore si strinse nelle spalle.

— Io preferirei dire la verità e proverò, se è possibile, la mia innocenza. Se la lettera che avete scritto e che vi accusa era diretta ad una donna ditemi il suo nome...

— Per comprometterla per sempre?

L'ufficiale passò una mano sulla fronte.

— Infatti essa sarebbe compromessa perchè dopo tutto, è poco probabile che il nido di via S. Marcello dovesse servire unicamente per discorrere amichevolmente; però vi faccio osservare che di fronte ad una condanna che disonorerebbe per sempre il vostro nome, sarebbe da preferirsi una confessione sincera.

— Mai.

— Mi duole per voi ma non insisto. Voi dovete essere il miglior giudice della vostra condizione. Per conto mio non mi resta altro che a chiudere l'istruttoria col rinviarvi dinanzi al tribunale di guerra.

Raul di Souligny chinò il capo e mandò un sospiro.

— Fate ciò che credete giusto — egli mormorò lasciandosi cadere su una delle due sedie della cella.

— Non avete mai supposto che qualcuno, allo scopo di danneggiarvi, abbia potuto impossessarsi dei documenti riguardanti la Guiana olandese per denunciarvi poi al ministro della guerra? — soggiunse l'ufficiale istruttore, che dopo tutto, non era interamente convinto della colpevolezza del visconte.

Raul chinò il capo e non rispose.

— Avete qualche nemico? — ripigliò l'ufficiale.

— Non so d'averne.

— Voi avete più volte affermato di aver avuto una sola copia dei documenti, mentre una copia è stata inviata da persona sconosciuta al ministro della

(continua)

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo

27 marzo

Come ci amministrano — (*Tonio*). Non havvi gran tempo dacchè la cronaca giornaliera ebbe a registrare il lagno di questa popolazione per il servizio ostetrico del Comune. Emersò allora a chiare note che Tolmezzo, colle sue frazioni e coi suoi sei mila abitanti, sovviene magramente una sola levatrice approvata, carica di settanta primavere e con ampie mansioni.

Troppo ampie, signori gestori della pubblica amministrazione, fosse pure una giovanotta di vent'anni dai fianchi baldanzosi ed allenata nello sport dell'alpinismo; troppo ampie, ripeto, quando si pensi che il servizio si estende ai villaggi in montagna che richiedono ore di cammino ed ai borghi in pianura che distano chilometri.

Sento a questo punto una voce che parte dal covo: Nelle frazioni, fedeli miei dilettissimi, abbiamo le donne pratiche; al contrario serve benissimo chi è, e non è il caso, o figli del popolo, di gridare contro il tiranno che fa il vostro interesse, che vi insegna il risparmio e la massima di Diogene «L'uomo deve abbisognare il meno possibile», il Comune è aggravato di spese; voi di tasse, e non vi si può caricare di più; rassegnatevi al volere supremo, e con l'aiuto di questo potremo mandare qualche vostra figlia sgravante al regno dei cieli.

Grazie, o gestori, dei vostri conforti, risponde in coro il popolo tutto: ma dobbiamo ricordarvi che non hanno bisogno di malanni le nostre famiglie: coi sistemi virazionali delle donne empiriche; colla poca cura che può prestare una vecchia; e, non di rado, colla mancanza assoluta di assistenza, è vera fortuna, se le *infezioni*, colle relative gravi conseguenze, non funestano le nostre case.

Ci dite che gli introiti comunali non permettono altra spesa; ma noi vi rispondiamo che, se bene amministrati, sono più che sufficienti a empire questo vergognoso vuoto.

Voi, o gestori, andate studiando ed avete studiato un vasto servizio sanitario, buono sì, ma prima di allargarlo e di farne del lusso, dovevate regolare il servizio ostetrico; voi avete raddoppiato inutilmente stipendi dalla fine dell'inverno al principio della primavera; voi avete approvato spese che ingoiarono gran parte del denaro che ci avete estorto. A voi dunque spetta misurare meglio le entrate, ed è certo che troverete il modo di pagare le levatrici. Grazie della promessa del paradiso, ma a casa nostra abbiamo bisogno di salute.

Un paese chiuso dalla neve. — Gli ultimi quantitativi di neve che ci regalò marzo, hanno chiuso qualsiasi comunicazione del paese di Sauris cogli altri centri; è la sorte che sovvente tocca a quella conca caratteristica posta in seno all'alpe e distante ore ed ore di faticoso cammino dalla vita degli altri comuni. Il sole d'aprile aprirà loro forse una breccia.

Cividale

28 marzo

Decesso. — Ieri notte è morta improvvisamente la signora Caterina Bonanni, donna ancor vegeta, moglie e madre ottima.

Alla desolata famiglia inviamo da queste colonne le nostre profonde condoglianze.

Unione Agenti. — Nel pom. di domenica nella sala della Birreria all'Abbondanza, si convocò l'assemblea degli Agenti di commercio, per l'approvazione del Rendiconto 1905 e per la nomina delle cariche.

Seduta stante venne spedito un telegramma a S. E. Morpurgo propugnante la causa del riposo festivo.

Una Cooperativa. — Nella vicina Bottenicco si stanno gettando le basi di una Cooperativa di consumo.

I coscritti. — Ieri gl'inscritti della leva si presentarono alla estrazione del numero. La giornata passò animatissima fra i canti ed i suoni.

Alle 13 al «Friuli» convennero a banchetto i Sindaci ed i Segretari dei comuni nel Mandamento.

Società Operaia. — Si vuole che non la sia finita ancora, per la questione dell'impiego dei capitali. Intanto si è dimesso il direttore sig. E. Zanuttini.

Compagni, non facciamoci ridere, non facciamo che il *taccon* diventi *pezo del buso.* A buon intenditor, con quel che segue.

Questione spedalizia. — La questione ospitaliera verrà fra brevi giorni portata nanti il patrio consiglio, e sembra che sia stata dibattuta sufficientemente per farsi una idea esatta dei pareri pro e contro i desiderati dell'Amministrazione ospitaliera. Invece il corrispondente della «Patria del Friuli» non ne capisce un *acca.* Oh, beato S. Paolino! Non si tratta già del finimondo o del Caos. Abbraccia o una o l'altra delle due correnti e l'enigma è sciolto. *Ciao.*

Disgrazie. — Domenica a Castel del Monte un prete si fratturò una gamba.

Questa mane un operaio di qui riportò grave infortunio sul lavoro.

Buona idea. — Venne istituito un laboratorio di chimica e microscopia. Ne riparleremo.

Unione agenti — S. E. Morpurgo rispose telegraficamente al presidente dell'unione agenti di commercio di qui, assicurandolo che è favorevole alla legge per il riposo festivo.

I coscritti — Ieri a S. Pietro al Natisone dopo l'estrazione a sorte, i coscritti di diversi comuni si azzuffarono, senza gravi conseguenze.

Dicono che sia stata sequestrata una rivoltella.

Sempre una di nuova — Molti soci della Banca cooperativa protestano per l'uso di buste reclame non cooperativo. Non sappiamo che importanza abbia.

S. Vito al Tagliam.

28 marzo

Sull'omicidio di Bagnarola — Trattasi di certo Benvenuto Angelo fu Valentino, detto Bovarut, d'anni 66, contadino di Bagnarola, il quale una ventina di giorni fa venne a casa con una larga ferita alla fronte e raccontò di essere stato conciato a quel modo da certo Biasin Angelo, d'anni 30, da Gleris, col quale era in controversia per questioni di pesca. Dopo tre giorni il Benvenuto era apparentemente guarito e uscì di casa, ma al ritorno accusò un forte dolore al ventre e dopo otto giorni tra continue sofferenze moriva. L'autorità ha iniziato un'inchiesta, ordinando intanto l'autopsia. Si apprende che il Biasin si è reso irreperibile.

Buia

28 marzo

Tempi moderni ed esigenze moderne. — Oggi più che mai le strade dei nostri paesi sentono il bisogno impellente di essere riattate e riparate, visto la tendenza all'aumento della circolazione che si va man mano accentuando con sempre nuovi mezzi di trasporto per passeggeri e merci.

Ad onor del vero la viabilità nel nostro comune si è molto migliorata da pochi anni a questa parte: costruiti dei ponti, allargato delle strade ecc.

Però ciò che sarebbe di più urgente è la costruzione del Ponte sul Rio Corgnul accanto alla chiesa di Urs. Grande il quale in tempi piovosi intercetta il libero passaggio delle persone e delle vetture.

Non meno indispensabile sarebbe l'allargamento della strada che dal Rio Corgnul mette al Borgo Arba ed altrettanto dicasi di quella Stretta che dal Ponte Fossalat mette al Borgo Ursinin Grando; entrambe queste strade mettono a Udine la prima per la via di Tricesimo, la seconda per la via di Colloredo di Montalbano e come si vede sono due arterie principali che portano ai maggiori centri della Provincia.

L'espropriazione di poche centinaia di metri di fondo importerebbe una spesa relativamente mite, mandando ad effetto dei lavori che sarebbero l'aspirazione dei più e la comodità di tutti, non dimenticando che l'edilizia ne avrebbe tutto ad avvantaggiare.

Oso sperare che la mia non sia già *Vox clamantis in deserto* ma che abbia a ripercuotersi in seno al patrio Consiglio.

Ampezzo

28 marzo

Ispettori postali. — Da Roma giunse qui un ispettore delle poste incaricato di ispezionare l'ufficio postale e di estendere forse tale ispezione anche a Forni di Sotto. Corre voce che delle lettere anonime abbiano denunciato dei fatti gravi come abusi nella spedizione di pacchi ed altro.

Seduta consigliare. — Sabato 31 corr. si riuniranno gli amministratori del nostro Comune per deliberare, fra l'altro, quanto segue: Pagamento del sussidio perpetuo di L. 100 alla Croce Rossa; altro sussidio perpetuo di L. 100 alla Dante Alighieri; sul contratto della luce elettrica; sussidio per la scuola dei cestai e per l'istituzione di altra di taglio e cucito per le fanciulle; sussidio ai danneggiati dell'incendio di Maranzanis; nomina di un membro del Comitato forestale per il biennio 1906-1907; adesione al Circolo cacciatori; nomina di un ingegnere municipale.

CRONACA CITTADINA

La riunione per l'erigendo teatro

Alle ore 15 di ieri ebbe luogo l'annunciata riunione indetta dal senatore co. A. di Prampero, per prendere le deliberazioni ritenute più opportune per affrettare la formazione della Società che avrà il compito di erigere il nuovo teatro.

La seduta venne tenuta nella sala del Consiglio comunale, e presiedette il senatore di Prampero.

Erano presenti i signori: cav. Merzagora, O. Locatelli, marchese C. de Concina, co. A. Beretta, avv. E. Linussa, avv. G. Girardini, cav. L. Rizzani, cav. uff. L. Barduseo, cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, dott. Roberto Kechler, co. E. de Brandis, co. D. Fiorio, Francesco Micoli, avv. Luigi Canciani, Lucio De Gleria, cav. uff. dott. C. Marzuttini, cav. uff. prof. L. Fracassetti, Gabriele Tonini, ing. cav. Vincenzo Canciani, Luigi Camillotti, Francesco Minisini, cav. R. Burghart e ing. Cantoni.

Il presidente annunzia che il Sindaco e l'assessore Pico, pur plaudendo all'idea di costruire un nuovo teatro, si astengono dall'intervenire per un doveroso riguardo verso il Consiglio comunale.

Dà per scusati gli avvocati Caratti e Plateo e il cav. dott. prof. Domenico Rubini che lo incaricarono di sottoscrivere le azioni.

Il co. di Prampero ricorda quindi che nella seduta del 21 novembre 1905, dal Comitato per l'erigendo teatro venne incaricato di fare le pratiche per trovare al più presto possibile il modo onde addivenire alla costruzione del medesimo. Egli si mise subito all'opera, e mercè il valido appoggio di alcuni volonterosi, ora può presentare un piano che verrà spiegato dal cav. Merzagora, e che spera condurrà a buon porto l'opera da tutti desiderata. Ringrazia la cessata commissione, tutti coloro che lo hanno coadiuvato nell'assuntasi impresa, il Comune, la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare, la Banca di Udine e gl'intervenuti all'adunanza. Dà quindi la parola al cav. Merzagora.

Merzagora. Fece parte del primo nucleo al quale si rivolse il co. di Prampero. Essi pensarono subito al piano finanziario. La cessata commissione passò a loro i suoi studi, dai quali risultava che il Comune cedeva il terreno occorrente per il teatro. Venne pure passato il progetto Gilberti che importava una spesa di L. 400.000 e anche la sorpassava. La nuova commissione stabilì la massima di fare un teatro moderno, con circa 1600 posti a sedere, dei quali per lo meno 1000 sarebbero a prezzo bassissimo. Si stabilì che la spesa non dovesse superare le L. 350.000, dovendo le rimanenti L. 50.000 servire per le spese d'impianto e per le eventuali perdite dei due primi anni.

Al Comune, che si mostrò molto arrendevole, venne stabilita una nuova combinazione. Il Comune cede 6600 m. quadrati di terreno a nord dell'edificio scolastico di via Dante a L. 3 al m. q. (prezzo di costo), più un altro soprapprezzo di L. 3 in azioni. La nuova Commissione prese in considerazione il progetto Gilberti, ed ebbe da questi assicurazioni che verrebbero fatte opportune modificazioni per rimanere entro la spesa di L. 350.000.

Si ritenne che il teatro possa dare un annuo reddito di L. 25.000 concedendolo in affitto, mentre la cessata Commissione calcolava sopra un reddito di L. 22.000 tenendolo in propria economia.

Per trovare il capitale occorrente (L. 400.000) la Commissione si rivolse alla Cassa di Risparmio, che si mostrò correntissima e subito aderì. La Cassa di Risparmio dà L. 150.000

Per pagare le annualità si stabilì di destinare alla Cassa il reddito di 30 palchi, che annualmente verrebbero ad essa ceduti. Per il teatro rimarrebbero ancora 42 palchi.

Le rimanenti L. 250.000 si stabilì di coprirle mediante azioni. La sottoscrizione è già cominciata ed è a buon punto; ora non rimane che a completarla.

Il cav. Merzagora dà ancora qualche dilucidazione, e quindi chiude la sua dettagliata e brillante esposizione, dicendo che ciò è quanto essi hanno fatto per rendere possibile di dotare la città di un teatro che corrisponda alle esigenze moderne.

La discussione

L'ing. Canciani, chiede se vi siano garanzie che non venga superata la spesa di L. 350,000.

Di Prampero e *Merzagora* rispondono che vi è l'affidamento da parte dell'architetto Gilberti; e che di questo dettaglio si occuperà il Comitato definitivo, che sarà nominato dagli azionisti.

De Brandis chiede se nella somma di L. 400,000 è compreso anche l'importo da pagarsi al Comune.

Merzagora risponde che l'importo è compreso, e poi una parte viene pagata in azioni.

Di Prampero parla nello stesso senso. Aggiunge che ora tutto sta nell'avere le azioni. Per arrivare a questo punto si sono dovute superare molte difficoltà; dunque ora bisogna pensare a completare le sottoscrizioni.

Barduseo chiede se nel preventivo venne calcolata anche la spesa per gli attrezzi del palcoscenico.

Merzagora. Noi non ci siamo occupati proprio di tutti i minimi dettagli. Le definitive deliberazioni le prenderà il Comitato degli azionisti.

Barduseo raccomanda il progetto Gilberti.

Merzagora risponde che quel progetto venne sempre preso in considerazione. Si è sempre tenuta corrispondenza con l'architetto Gilberti.

Le sottoscrizioni

Di Prampero. Il futuro Comitato si occuperà del piano dettagliato; verrà preparato anche uno statuto che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei sottoscrittori. Ma ora, come dissi, pensiamo a trovare azionisti. Il cav. prof. dott. *Rubini* mi autorizzò a sottoscrivere L. 5000, gli avvocati *Caratti* e *Plateo* L. 1000 per ciascuno.

De Brandis. Per facilitare le sottoscrizioni sarebbe bene stabilire che i maggiori sottoscrittori avessero qualche facilitazione, potessero avere diritto di un palco...

Di Prampero. Questa è pure l'idea del Comitato promotore.

Merzagora. Siccome non vi saranno proprietari di palchi, si potrà stabilire che i maggiori sottoscrittori abbiano ogni anno la preferenza per i palchi.

Locatelli. Avverto che l'avv. Schiavi non ha potuto intervenire all'adunanza, ma è disposto a dare tutto il suo appoggio a quanto si deciderà per il nuovo teatro.

Merzagora. Ora dunque si sottoscriva. Prima sentiamo le grosse artiglierie.

Di Prampero. L'on. com. *Morpurgo* sottoscrisse per L. 20,000; il dott. *Roberto Kechler* per L. 20,000; quello che vi parla (sen. *di Prampero*) per L. 10,000; l'ing. *R. Ottavi* per L. 20,000; il sig. *O. B. Volpe* e *fratelli* per L. 10,000.

Con questa comunicazione si chiude la seduta.

* * *

Le sottoscrizioni cominciarono subito, sottoscrissero parecchi dei presenti raggiungendo la somma di L. 60,000. In complesso finora vennero sottoscritte L. 160,000; mancano dunque ancora L. 90,000 per completare le L. 250,000.

La sottoscrizione è dunque a buon porto, e non dubitiamo punto che forse oggi stesso o certo fra pochi giorni l'importo sarà coperto, e la questione del nuovo teatro entrerà nella fase risolutiva.

La sezione del Libero pensiero

interpretando i bisogni e le richieste di molte famiglie s'interessava della istituzione di ricreatori popolari nella città, tali da divertire senza pericoli i fanciulli e nello stesso tempo istruirli nelle occupazioni e nei giuochi non secondo le mire ristrette e retrive di una qualsiasi confessione religiosa e neppure contro di essa, ma semplicemente nel culto di quei doveri di civiltà che sono per tutti e dovunque leggi imprescindibili di pace, progresso e benessere sociale.

Indisse perciò una riunione con l'intervento delle società cittadine, e cioè Camera di Lavoro, Sezione magistrale, Veterani e Reduci, Circolo socialista, Federazione postelegrafici, Tappezzieri, XX settembre e molte altre.

La discussione fu animatissima e condusse alla votazione del seguente ordine del giorno:

«Gli intervenuti, aderendo all'iniziativa della Sezione del *Libero Pensiero* per la istituzione di un ricreatorio laico: convinti che il Comune democratico darà per ora alla istituzione tutto il suo appoggio, salvo in adempimento al programma a renderlo istituzione municipale, deliberano di nominare un comitato esecutivo acchè l'istituzione diventi al più presto un fatto compiuto.»

Naturalmente tutto questo succede a Padova, perchè a Udine la sezione del Libero Pensiero è come l'araba fenice o per meglio dire un feto nato morto.

Sembrerebbe quasi che non la si voglia riunire per non rendere più difficile la posizione di certa gente che in omaggio al libero pensiero rinnegò i programmi votati dal popolo e richiamò il prete nelle scuole del Comune.

Assessore che s'infischia dei regolamenti

Strade pericolose

Lungo le vie di circonvallazione della città, da parecchi giorni si sono aperte le fosse per sostituire le piante dei viali, morte durante lo scorso inverno.

Ora tali fosse, in località che di notte rimangono completamente al buio, vengono lasciate senza riparo di sorta e senza il fanale prescritto dal regolamento di polizia stradale. Sappiamo che il signor assessore dei lavori pubblici, nella sua grandezza, s'infischia delle leggi e dei regolamenti — i quali sono buoni soltanto per colpire qualche disgraziato ciclista, che stante lo stato impossibile delle strade di circonvallazione approfitta dei viali — ma le fosse suddette costituiscono un vero e proprio attentato colposo alla incolumità dei cittadini.

Invitiamo quindi il signor ispettore della vigilanza urbana a rilevare la contravvenzione ai suoi padroni, e frattanto staremo a vedere se la legge è veramente uguale per tutti.

La chiusura dei Cotonifici Amman

Ieri mattina i signori De Finetti e Carugatti, rappresentanti della Ditta Amman, ebbero un nuovo colloquio col Prefetto, che durò circa un'ora e mezzo, ma non diede nessun risultato pratico, non volendo i due suddetti signori decampare dal loro punto di vista.

A Pordenone e a Fiume gli scioperanti forzati e gli scioperanti d'elezione continuano a mantenersi calmi; ma fino a quando durerà tale situazione? Purtroppo le prospettive non sono belle.

Questa sera alle 20,30, si terrà alla *Sala Cecchini,* il *Comizio promosso dalla* Camera del Lavoro.

Per le case popolari

Oggi alle ore 14 ha luogo l'assemblea generale ordinaria della Società udinese per le case popolari.

Bollettino meteorologico

29 marzo ore 8. Term. + 1.7. Minima all'aperto nella notte — 1.7. Barometro 744. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Stazionaria.

Ieri: Misto. Temperat. massima + 9 minima + 2.3 media + 5.75.

Società di M. S. fra gli agenti di commercio

Iersera alle 20.30 ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Società che venne presieduta dal sig. Silvio Moro.

Tra le varie comunicazioni, riferentisi quasi tutte a questioni d'interna amministrazione, il presidente annunziò pure che la società aveva aderito al Comitato di Udine per il riposo festivo.

Dopo brevi osservazioni venne approvato ad unanimità il rendiconto economico dell'esercizio 1905, e quindi si passò alla votazione per la nomina delle cariche sociali. Ecco il risultato:

Consiglieri: Benedetti Cirillo (nuova elezione), Cera Ercole (riel.), Del Pup Antonio (riel.), Michelazzi Giovanni (n. el.), Tonini Enrico (n. el.).

Revisori: Doretti Emilio (riel.), Quarina Carlo (riel.), Omet Ugo (n. el.).

Spettacoli d'agosto

Ieri sera, ad invito dell'Unione Esercenti si riunirono nella propria sede i rappresentanti delle Società: Unione Veloci ped. Udinese, Sodalizio della Stampa, Udinese di Ginnastica, Circolo Verdi, Forti e Liberi, Corale Mazzucato, Filodrammatico, Touring Club e il sig. Emilio Broili per l'Ippica, allo scopo di studiare i mezzi migliori per costituire un Comitato per dare dei grandi spettacoli nel prossimo agosto.

Si presero delle deliberazioni di massima rinviando ad una prossima seduta la costituzione del Comitato, dopochè ogni Società avrà deliberato in proposito.

Dal bollettino giudiziario

Ferrero, vice cancelliere in aspettativa alla Pretura di Feltre, è richiamato alla Pretura di Tolmezzo; Mignone, vice cancelliere alla Pretura di Pordenone è tramutato alla prima pretura di Padova.

Autorizzazione ad accettare un legato

La parrocchia di S. Giorgio Maggiore è stata autorizzata ad accettare il legato di alcuni stabili disposti dal fu Valentino Bonetti, con riserva di usufrutto vitalizio a favore della moglie Margherita Bianco.

Il Comune condannato

La Giunta com.le, con delibera 27 ottobre, licenziava le guardie campestri Tampozzo Giuseppe e Bettuzzi Beniamino per abuso di autorità.

Le guardie ricorsero alla giunta pro.le amm. la quale uditi i motivi del comune e la difesa delle guardie fatta dall'avv. Tavasani, ieri annullò il provvedimento ordinando al Comune di riprendere in servizio le guardie e condannandolo nelle spese.

All'egregio sig. Antonio Fanna presentiamo sentite condoglianze per la morte del suo fratello *Giuseppe.*

Rivista set[...]e dei mercati

Dal [...] marzo

Generi [...]i e foraggi

Frumento (al q[...]la L. 25.50 a 26.—
Granoturco (al[...]la » 13.— a 15.—
Cinquantino [...]la » 11.90 a 13.—
Avena (al qu[...]la » 20.50 a 21.—
Segala » [...]la » 20.50 a 21.—
Sorgorosso » [...]la » —.— a —.—
Fagiuoli » [...]la » 30.— a 42.—
Patate [...]la » 7.— a 12.—
Castagne [...]a » 11.— a 17.—
Vino nostrano 1. [...]la L. 45.— a 65.—
al[...]
» » 2. [...]la » 28.— a 40.—
Vino nazionale [...]sso da L. 35.— a L. 45.—, di[...] da L. 40.— a L. 45.—, Pugli[...] 35.— a L. 45.—, Toscano da [...] a L. 55.—, Padovano da L. [...]L. 35.—
Acquavite nostr[...] L. 100.— a 130.—
» nazio[...] L. 115.— a 130.—
Aceto » 25.— a 38.—
Crusca » 15.60 a 16.60
Fieno dell'alta [...] da L. 7.30 a 7.80
2. qualità [...] a 7.30 al quintale.
Fieno della bas[...]alità da L. 6.— a 6.40, 2. q[...] 5.80 a 6.—
Medica da L. 6[...]
Paglia da lettie[...]30 a 4.80
Legna da fuoc[...]agliate da L. 2.15 a 2.40, d[...]forte in istanga da 1.80 a 1[...]
Carbone forte d[...] 8.50.
Carne di Vitell[...]20 a 1.60 al chilo.
» di Manzo [...]30 a 1.70.
» di Porco [...] 1.60 a 1.80
» di pollam[...]90 a 2.20
Formaggi da [...]qualità diverse) al quintale da[...] L. 200.
Formaggio Mo[...] 165 a 170
» tipo[...] nostr. da 150 a 160
» peco[...]chio da 256 a 290
» Lod[...]a 275 a 320
» Par[...]o da 230 a 260.
Burro di latteri[...] a 260
» comun[...] a 250 al quint.
Lardo da 180 a [...]
Strutto da 180 [...]
Farina di Frum[...] 1. qualità da 33.— a —.34, [...]tà da —.22 a 24.—.
Farina di gran[...] 21.— a 24.—.

Martedì merc[...]o causa il cattivo tempo.
Giovedì furon[...]ati ott. 590 di granoturco.
Sabato ott. 2[...]noturco.
Mercati scars[...]rezzi sostenuti.

Lanuti [...](giorno 15)

V'erano appr[...]amente:
100 pecore, 1[...] 80 agnelli e 10 capretti.
Andarono ve[...] pecore per allevamento, 10 castr[...] macello da lire .— a lire 1.10 al c[...] agnelli, 40 da macello da lire 0.7[...]0.80 al chil. e 30 per allevamento; c[...]retti da macello da macello da L. 0[...]90 al chil.
180 suini, ven[...]i prezzi seguenti:
da latte [...] 16.— a 26.—
da 2 a 4 mesi [...] 29.— a 35.—
da 4 a 6 mesi [...] 40.— a 48.—
da 6 a 8 mesi [...] 50.— a 65.—
da 8 mesi in [...]e —.—

S[...]censi.

Medica al chil[...]a 0.90 a lire 1.50
Trifoglio » [...] 0.85 » 1.45
Reghetta » [...] 0.40 » 0.60
Altissima » [...] 0.85 » 1.—
Fieno » [...] 0.10 » 0.18

Mer[...]derno

(Ore 11)
Patate da 8 [...]
Spagna da [...]a 1.80
Trifoglio da [...] a 1.35
Fagiuoli da [...]— a 34.—
Granoturco d[...]2.50 a 13.—
Reghetta da [...] a 0.—
Castagne a [...]
Altissima a [...]
Cinquantino [...]2.50 a 13.—

Mercat[...]i valori

Camera di [...]ercio di Udine

Corso medio dei [...]ubblici e dei cambi.

del gior[...]arzo 1906.

Rendita 5 %	105	20
» 3 ½ %	104	17
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Italia	1308	75
Ferrovie Meridi[...]	768	—
» Mediter[...]	448	50
Società Veneta	110	50
Obblig[...]		
Ferrovie Udine-[...]a	502	50
» Meridi[...]	363	50
» Mediter[...] %	499	25
» Italian[...]	359	75
Cred. com. e pr[...] %	502	50
Car[...]		
Fondiaria Banca [...]3.75 %	500	25
» Cassa [...]no 4 %	505	50
» » 5 %	518	75
» Ist. It[...]an 4 %	505	—
» » 4 ½ %	519	50
Cambi (chèq[...] vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	14
Germania (marc[...])	122	74
Austria (corone)	104	49
Pietroburgo (ru[...])	261	71
Rumania (lei)	98	62
Nuova York (dol[...])	5	14
Turchia (lire tu[...])	22	89

Decesso

Iori mattina è morta la sig.ra *Agnese Dorta*, madre del sig. Pietro Dorta, proprietario del Caffè omonimo. La defunta era una distinta signora che fu moglie esemplare, madre affettuosissima. Ai figli e agli altri congiunti esprimiamo i sensi del più sincero rammarico.

Esposizione di Milano

La Camera di commercio di Udine ha ricevuto dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano i documenti pel viaggio a tariffa ridotta degli espositori e dei loro operai ai quali potranno essere rilasciati a richiesta.

Vestigie di mura antiche

Nel cortile della casa Mantica in via Manin n. 20 si sta costruendo un piccolo fabbricato.

Negli scavi per le fondazioni a circa m. 1,80 di profondità venne alla luce un muro fatto di grossi sassi e di lastroni di pietra alto circa m. 1,20. Si ritiene che trattasi delle antiche mura della terza cinta, costruita nel 1291 all'epoca del patriarca Raimondo Della Torre.

Sotto a questo muro venne trovata una chiavica, della quale però non si può ancora stabilire l'epoca e la forma di costruzione.

Buona usanze

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di *Elisabetta Colombo ved. Zilli*, G. B. Ballico l. 1, Giuseppe Ceschiutti l. 1, Guido Petri di Gemona l. 1; in morte di *G. B. Furchir*, Pietro Marcolini l. 2; in morte di *Lodovico Fabris*, Caffè Dorta l. 1.

Nella ricorrenza di un lieto evento di famiglia, quello della nascita di un nipotino, la signora Teresa Antonini Angeli, pur pensando ai bambini poveri, generosamente destinò l. 100 per i lattanti sussidiati dalla Società protettrice dell'infanzia.

All'asilo notturno elargirono: in morte di *Elisabetta Zilli*, Teresa Guirincich l. 1.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Stasera si fa una ripresa dell'ottima *Fedora*.

RIVISTA AGRARIA

Il primo granaio cooperativo in Italia

La rassegna «Credito e Cooperazione», organo dell'Associazione fra le Banche popolari, reca:

Il Consorzio agrario cooperativo di Bagnolo Mella, ispirandosi all'esempio della cooperazione agraria tedesca, si è fatto iniziatore della fondazione del primo granaio cooperativo italiano. Il Consiglio di amministrazione di codesto istituto espone in una breve monografia le ragioni che lo indussero a promuovere la creazione in Italia del primo granaio cooperativo, le finalità che si propone e gli incontestabili vantaggi che gran parte dei piccoli agricoltori della provincia di Brescia dovrebbero trarre da questa moderna *forma di cooperativa agraria*. Nella relazione, i vantaggi immediati che possono venire ricavati dalle vendite collettive dei cereali e dalla istituzione di granai cooperativi, sono così enunciati:

sono resi possibili anche ai piccoli coltivatori le vendite ripartite dei loro grani su tutti i mesi dell'anno per conseguire una media razionale di prezzo;

l'agricoltore evita le speculazioni;

si eliminano molti intermediari nelle cui mani, con l'attuale commercio spicciolo, passa il grano prima di arrivare al consumatore, caricandosi di tutti gli inconvenienti propri della mercatura minore, aumento di prezzo, sofisticazioni, patti *onerosi*, litigi ecc.;

se l'istituzione si diffondesse, come si propaga in Germania, si toglierebbe il danno delle offerte numerose e tumultuose subito dopo il raccolto col conseguente ribasso del prezzo:

mescolandosi molte quantità di grani si ottiene forte ammasso di merce uniforme, come è richiesto dai grandi consumatori.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 28

Si trattano prima alcune interrogazioni:

Gattorno, poi, anche per l'on. Locro ed altri svolse una proposta di legge perchè si autorizzi il concorso dello Stato per una somma di lire 50 mila al monumento che per iniziativa del comune di Genova dovrà sorgere a Quarto al Mare sullo scoglio dal quale partì la spedizione dei Mille.

Le poche frasi pronunciate in tono di commozione profonda dell'on. Gattorno, provocarono una salva di applausi.

Nè meno applaudito fu l'on. *Boselli*, ministro dell'Istruzione, il quale nell'invitare la Camera di prendere in considerazione la proposta, prende occasione per pronunciare con foga giovanile un discorso sì vibrante di caldo patriottismo da far fremere la Camera.

La proposta è presa in considerazione *fra gli applausi generali della Camera*.

Si incomincia poscia la discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

DALLA CAPITALE

Abolite le elezioni parziali?

Ieri l'on. Sonnino, mentre la Camera si accingeva ad *iniziare* la discussione sulle riforme relative allo scioglimento dei consigli com.li e prov.li, ha presentato un disegno di legge per un'altra riforma delle amm.ni locali. Con questo progetto di legge non si fanno più rinnovazioni parziali nei consigli com.li e prov.li ma bensì si dovrà fare la rinnovazione integrale ogni 4 anni.

Contro i fondi segreti

Nell'*Avanti* l'on. Ferri dice che a proposito della discussione sul bilancio dell'interno, l'estrema sinistra potrebbe dar una buona battaglia sui fondi segreti. Vi sono, dice il Ferri, circa due milioni e mezzo che si spendono senza controllo.

Dopo l'eccidio di Scarrano

L'on. Todeschini annunzia da Maglie che è stato raggiunto un accordo tra lavoratori e proprietari. Ottenuto un aumento, i primi hanno cessato dallo sciopero e la ripresa del lavoro è generale.

Allo scendere dal Municipio, dove si svolsero le trattative, la rapp.za della Lega fu acclamata dalla folla.

Congresso di antropologia criminale

Dal 28 aprile al 3 maggio sarà tenuto a Torino il quarto congresso di antropologia criminale, e nella giornata d'inaugurazione verranno rese solenni onoranze a Cesare Lombroso per il suo giubileo scientifico. Al congresso interverranno scienziati da tutta l'Europa e anche dall'America; e accanto al Nordal, al Richet, al Hamel, al Tamburini, al Morselli, al Bianchi, avrassi probabilmente il *bon juge* Magnaud, che ha scritto frasi assai simpatiche per la scuola di Lombroso. Torino prepara grandi feste agli ospiti. Il congresso si chiuderà con una escursione in Val d'Aosta, i cui castelli saranno illustrati ai congressisti da Guglielmo Ferrero. Per informazioni sul congresso rivolgersi all'istituto di medicina legale dell'Università di Torino, via Michelangelo, 28.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile*.

Questa mattina alle ore 10 1[2, dopo lunga malattia cessava di vivere

AGNESE DORTA

d'anni 68

I figli D.r Tomaso, Pietro, Anna, la sorella Antonietta vedova Rauch, il genero *Silvano Fantini*, la *nuora Mengia Eva* e i *parenti tutti ne danno il doloroso annunzio*.

Udine, 28 marzo 1906.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 9 ant.

Si prega di non mandare nè fiori, nè torci.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI